

## Due fronti scivolosi

di MASSIMO FRANCO

**I**n apparenza, difesa della sicurezza nazionale e protezione dei valori familiari non hanno molto in comune. Ma non è così.

La miscela un po' torbida di vita pubblica e privata del presidente del Consiglio le sta avvicinando in modo inedito; e promette di aprire un altro fronte punteggiato da polemiche ed imbarazzi. La richiesta di sentire Silvio Berlusconi, avanzata ieri dal Copasir, il comitato parlamentare che controlla i servizi segreti, presieduto da Massimo D'Alema, può apparire una provocazione. Ma legare sicurezza e viavai di un'umanità a dir poco variopinta nelle residenze del capo del governo è comprensibile: almeno quanto le perplessità del Pdl su una convocazione a ridosso del «caso Ruby». D'Alema ritiene che le scorte siano usate in modo improprio; e che i luoghi frequentati dal premier non siano soltanto una fonte di imbarazzo, ma di rischio. A rendere lo sfondo più scivoloso è la coincidenza con il «Forum delle famiglie» in programma a Milano da lunedì: un appuntamento sul quale Palazzo Chigi ha investito molto, delegandolo al sottosegretario **Carlo Giovanardi**, ma che ora può diventare un imbuto intasato da questioni destinate a sfigurare il significato.

Il presidente del Forum delle associazioni familiari, **Francesco Belletti**, ha dato voce al disagio nel mondo cattolico dopo gli scandali che hanno investito Berlusconi. Pur sottolineando il «valore aggiunto» del premier, Belletti ha espresso il timore che l'attenzione sia calamitata da «altre questioni». Si tratta di un dubbio alimentato forse dalle voci contrastanti che hanno accompagnato per giorni la partecipazione del cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi, al Forum: partecipazione confermata. Non si può escludere che il presidente del Consiglio usi l'occasione per correggere la propria immagine; e per rivendicare un sostegno del governo alle famiglie.

Si tratta di una virata difficile. Incrocia contrasti profondi nel cattolicesimo italiano, che nei confronti del Cavaliere mostra un atteggiamento sfaccettato: un misto di insofferenza, gratitudine ed estraneità. Lo testimoniano le critiche a Belletti del sottosegretario Eugenia Roccella. Ma l'imbarazzo è difficilmente cancellabile. E diventa il presagio di una «tre giorni» condizionata dalle lacerazioni nel centrodestra e dagli echi delle

inchieste sulle frequentazioni berlusconiane. È uno scenario di confusione che lo scontro in contemporanea sul ruolo del Copasir e sulle incognite del Forum delle famiglie rende lievemente surreale.

